

No. XIV.

C o n c e r t

i m S a a l e d e s G e w a n d h a u s e s,  
D o n n e r s t a g s , d e n 12. J a n u a r , 1804.

Erster Theil.

Sinfonie, von Mozart.

Arie, von Righini, gesungen von Demois. Fischer.

Sono amante, e son tradita,  
e nel duol di sua ferita  
non eccede un core offeso,  
se non fa per vendicarsi  
che lagnarsi dell' amor.

Non dar esca al foco acceso,  
onde incendio poi si renda,  
se non vuoi che alfin t' offenda  
il suo incomodo calor.

Violinconcert, von Rode, gespielt von Hrn. Matthaei.  
Quartett, aus Enea, von Righini.

Simardio. Oh prodigio!  
Arzema. che mai veggio?

Simardio. Questi è Osiri?  
Arzema. è il Nume istesso!

Turno. Il rival conosci adesso;  
vieni il torto a vendicar.

Lavinia. Dove son? che avvenne  
mai!

io la fede a chi giurai?

Lav. Arz. { Lo stupor quest' alma  
oppriime,

Sim. e Turn. { e non { so } che imma-  
a 4. { e non { san } ginar.

Turno. Tu agli sdegni imponi un  
freno,

tu prudente meglio impara  
l'altrui fama a rispettar.

Arz. { Ah con lui partisse alme-  
no! —

e { Il mio cor torna a sperar.

Sim. { Mi tradì la sorte avara,

a 2. { non mi resta che sperar.

Turno. Tu ricorda la tua fede! —

Lav. Onor chiede, amor non vuole

ah non so formar parole,  
posso appena respirar.

a 4. Che feconda aurora è questa  
d'impensati eventi strani!

chi sa dir, se alcun ne resta  
forse ancor da superar?

4199

39 1/2 Extra Billets